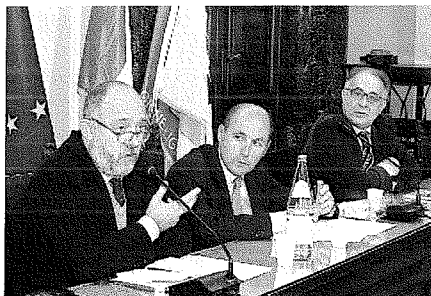




Cultura & Spettacolo

## "La sinistra, la capra e il violino", in uscita il primo libro di Giorgio Pagano



**La Spezia.** Grande curiosità per l'uscita imminente del nuovo libro di Giorgio Pagano, ex sindaco della Spezia che verrà presentato lunedì 11 ottobre alle 17 al Centro Allende. Si chiama "La sinistra, la capra e il violino. Trenta parole per la Spezia che vorrei". Parteciperanno, oltre all'autore, Daniela Brancati, Massimo Federici, Piero Ottone e Roberto Speciale.

08/10/2010 09:27:05

SHARE

Redazione

Le migliori destinazioni per le tue  
**VACANZE!!!**

[Stampa](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Sport](#) | [Cultura & spettacolo](#) | [Rubriche](#) | [Italia - Mondo](#)

MULTIMEDIA

Foto

Video

Audio



Tutte le fotogallery di CDS

**SEA FUTURE**  
PIERA INTERNAZIONALE DELLE INNOVAZIONI NAVALI E MARITTIME  
**13-15 OTTOBRE 2010**  
**SPEZIAEXPÒ**  
TECNOLOGIA SOPRA E SOTTO IL MARE  
ingresso libero

**BOREA**

passo bagno | idro gross | progetto architettura | energia

CITY BOX

Video

Audio



Il canale del comune della Spezia



Cultura &amp; Spettacolo

## Giorgio Pagano, lasciata la politica si dà alla scrittura: lunedì la presentazione del libro



**La Spezia.** Lunedì 11 ottobre alle 17 al Centro Allende l'Associazione Culturale Mediterraneo organizza la presentazione del libro di Giorgio Pagano "La sinistra, la capra e il violino. Trenta parole per la Spezia che vorrei". Ne discuteranno con l'autore Daniela Brancati, giornalista e scrittrice, Massimo Federici, sindaco della Spezia, Piero Ottone, giornalista e scrittore, Roberto Speciale, Presidente del Centro in Europa.

Sabato 9 ottobre il volume è stato presentato alla stampa da Giorgio Pagano. È diviso in tre parti: una

conversazione con Daniela Brancati; la raccolta degli articoli sulla città pubblicati in questi anni sul Secolo XIX, organizzati attorno a trenta parole chiave; e l'appendice "Acam, la verità. Diario 1997-2007". La prefazione è di don Andrea Gallo, fondatore della Comunità di San Benedetto al Porto di Genova. Le fotografie del libro, raccolte sotto il titolo "Terra Santa 2005-2010", sono state scattate in Israele e in Palestina o sono comunque ad esse dedicate: "testimoniano -scrive l'autore- un impegno personale e soprattutto ricordano a tutti noi il ruolo di pace assegnato dalla storia alla nostra città". Il titolo, ha detto Pagano, rimanda a un quadro di Chagall, "La Marie", in cui una capra suona il violino: è un invito, nella vita e nella politica, "a non ridurre tutto a calcolo e a dare aria alla fantasia e al sogno", ad avere sempre un orizzonte e a non smarrirsi nella quotidianità.

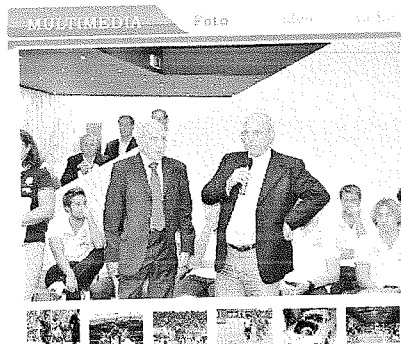
Nel libro l'autore racconta le sue passioni attuali: l'impegno di cooperante in Palestina e in Africa, quello di segretario della Rete delle Città Strategiche, e l'impegno associativo e civico in città: l'Associazione Culturale Mediterraneo, il coordinamento antirazzista Io non respingo, il Comitato Unitario della Resistenza. "Sono uscito dalla politica tradizionale -spiega l'ex sindaco- perché avevo queste nuove passioni, ma anche per il crescente distacco dalle sue forme attuali, sempre più prive di una dimensione ideale e etica". Nella prefazione don Gallo commenta così questa scelta: "non è antipolitica, anzi è un forte stimolo per il rinnovamento radicale dei partiti". E Pagano dice: "La mia postazione prioritaria è la società civile, nelle comunità del volontariato, della cultura, dell'associazionismo solidale. Quando si parla di politica e della sua crisi, perché l'attenzione non si rivolge a questo potenziale serbatoio di energie? Non per colonizzarle, ma per trarne, rispettandone la libertà, gli impulsi vitali. Invece la politica è un'oligarchia di giri chiusi, refrattaria ad ogni apertura. E non sa collegarsi alla vita reale delle persone".

A una domanda su un suo ritorno alla politica l'autore risponde così: "Sì, ma solo se si aprirà alla società civile, e se riuscirò a trovarvi quelle idealità e quelle speranze capaci di darmi nuove motivazioni".

Pagano critica il Pd per la sua subalternità al liberismo e al leaderismo, e spezza una lancia a favore del nuovo Ulivo proposto da Bersani: "a patto che sia il luogo dell'unità vera di tutte le forze progressiste e di sinistra, non un cartello elettorale, e che coinvolga la società civile". "L'alleanza che bisogna costruire -prosegue- è innanzitutto con l'Italia che vuole il cambiamento. Bisogna rimotivare la politica come cosa pubblica, con un protagonismo popolare." E a una domanda su Vendola Pagano risponde così: "Abbiamo bisogno di pensieri forti e di visioni del futuro, è un lavoro che la sinistra non può fare senza Vendola".

Sulla città, l'ex sindaco sostiene che non è sufficiente attuare i vecchi progetti, e che bisogna affrontare nuove sfide progettuali: il sostegno all'industria, sapendo che dopo la crisi non si può continuare a produrre ciò che si produceva prima; il rafforzamento delle piccole imprese anche turistiche; la green economy; la formazione e un nuovo welfare per ridurre le disuguaglianze; la società interculturale: "In vista delle elezioni del 2012 - sostiene - bisogna aprire un grande cantiere di discussione creativa, che coinvolga la città nel sentimento di una grande impresa comune. Occorre uscire all'aria aperta, riconnettendosi a un popolo scosso da una vicenda triste come quella delle Cinque Terre".

Su Acam, infine, Pagano racconta in ogni dettaglio tutta la storia dell'azienda: "Hanno prevalso il localismo con la veduta corta, la scelta di rifiutare le aggregazioni e di coltivare un isolamento fuori dai tempi. Contro la mia volontà, il che non mi assolve affatto, perché chi è sconfitto ha il demerito di non avercela fatta a far passare le idee che riteneva giuste". E aggiunge: "Occorrevano progetti e controlli capaci di evitare che l'azienda entrasse in difficoltà: ma sono mancati per errori degli uomini che amministravano l'azienda, scelti con il metodo sbagliato dello Stato dei partiti".



Tutte le fotogallery di CDS



CITY BOX

Video

Audio



Il canale del comune della Spezia



[Home](#)

[Cronaca](#)

[Politica](#)

[Cultura](#)

[Sport](#)

[Liguria](#)

[Web Tv](#)

[Archivio](#)

[Contatti](#)

Ti trovi in: [Home Page](#) » [Cultura](#)

## Pagano: "Bisogno di pensieri forti e di visioni del futuro, un lavoro che la sinistra non può fare senza Vendola"



La Spezia 09 Ottobre 2010 ore 15:23:00

Lo ha dichiarato Giorgio Pagano durante la presentazione alla stampa del libro "La sinistra la capra e il violino. Trenta parole per la Spezia che vorrei"

Lunedì 11 ottobre alle 17 al Centro Allende l'Associazione Culturale Mediterraneo organizza la presentazione del libro di Giorgio Pagano "La sinistra la capra e il violino. Trenta parole per la Spezia che vorrei".

Ne discuteranno con l'autore Daniela Brancati, giornalista e scrittrice, Massimo Federici, sindaco della Spezia, Piero Ottone, giornalista e scrittore, Roberto Speciale, Presidente del Centro in Europa.

Sabato 9 ottobre il volume è stato presentato alla stampa da Giorgio Pagano.

E' diviso in tre parti: una conversazione con Daniela Brancati; la raccolta degli articoli sulla città pubblicati in questi anni sul Secolo XIX, organizzati attorno a trenta parole chiave; e l'appendice "Acam, la verità. Diario 1997-2007". La prefazione è di don Andrea Gallo, fondatore della Comunità di San Benedetto al Porto di Genova. Le fotografie del libro, raccolte sotto il titolo "Terra Santa 2005-2010", sono state scattate in Israele e in Palestina o sono comunque ad esse dedicate: "testimoniano - scrive l'autore - un impegno personale e soprattutto ricordano a tutti noi il ruolo di pace assegnato dalla storia alla nostra città".

Il titolo, ha detto Pagano, rimanda a un quadro di Chagall, "La Marie", in cui una capra suona il violino: è un invito, nella vita e nella politica, "a non ridurre tutto a calcolo e a dare aria alla fantasia e al sogno", ad avere sempre un orizzonte e a non smarrirsi nella quotidianità.

Nel libro l'autore racconta le sue passioni attuali: l'impegno di cooperante in Palestina e in Africa, quello di segretario della Rete delle Città Strategiche, e l'impegno associativo e civico in città: l'Associazione Culturale Mediterraneo, il coordinamento antirazzista lo non respingo, il Comitato Unitario della Resistenza. "Sono uscito dalla politica tradizionale - spiega l'ex sindaco- perché avevo queste nuove passioni, ma anche per il crescente distacco dalle sue forme attuali, sempre più prive di una dimensione ideale e etica". Nella prefazione don Gallo commenta così questa scelta: "non è antipolitica, anzi è un forte stimolo per il rinnovamento radicale dei partiti".

E Pagano dice: "La mia postazione prioritaria è la società civile, nelle comunità del volontariato, della cultura, dell'associazionismo solidale. Quando si parla di politica e della sua crisi, perché l'attenzione non si rivolge a questo potenziale serbatoio di energie? Non per colonizzarle, ma per trarne, rispettandone la libertà, gli impulsi vitali. Invece la politica è un'oligarchia di giri chiusi, refrattaria ad ogni apertura. E non sa collegarsi alla vita reale delle persone".

A una domanda su un suo ritorno alla politica tradizionale l'autore risponde così: "Sì, ma solo se si aprirà alla società civile, e se riuscirò a trovarvi quelle idealità e quelle speranze capaci di darmi nuove motivazioni".

Pagano critica il Pd per la sua subaltermità al liberismo e al leaderismo, e spezza una lancia a favore del nuovo Ulivo proposto da Bersani: "a patto che sia il luogo dell'unità vera di tutte le forze progressiste e di sinistra, non un cartello elettorale, e che coinvolga la società civile". "L'alleanza che bisogna costruire - prosegue - è innanzitutto con l'Italia che vuole il cambiamento. Bisogna rimotivare la politica come cosa pubblica, con un protagonismo popolare." E a una domanda su Vendola Pagano risponde così: "Abbiamo bisogno di pensieri forti e di visioni del futuro, è un lavoro che la sinistra non può fare senza Vendola".

Sulla città, l'ex sindaco sostiene che non è sufficiente attuare i vecchi progetti, e che bisogna affrontare nuove sfide progettuali: il sostegno all'industria, sapendo che dopo la crisi non si può continuare a produrre ciò che si produceva prima; il rafforzamento delle piccole imprese anche turistiche; la green economy; la formazione e un nuovo welfare per ridurre le disuguaglianze; la società interculturale: "In vista delle elezioni del 2012 - sostiene - bisogna aprire un grande cantiere di discussione creativa, che coinvolga la città nel sentimento di una grande impresa comune. Occorre uscire all'aria aperta, riconnettendosi a un popolo scosso da una vicenda triste come quella delle Cinque Terre".

Su Acam, infine, Pagano racconta in ogni dettaglio tutta la storia dell'azienda: "Hanno prevalso il localismo con la veduta corta, la scelta di rifiutare le aggregazioni e di coltivare un isolamento fuori dai tempi. Contro la mia volontà, il che non mi assolve affatto, perché chi è sconfitto ha il demerito di non avercelo fatta a far passare le idee che riteneva giuste". E aggiunge: "Occorrevano progetti e controlli capaci di evitare che l'azienda entrasse in difficoltà: ma sono mancati per errori degli uomini che amministravano l'azienda, scelti con il metodo sbagliato dello Stato dei partiti".

Condividi

- Post this to MySpace
- Share this on Facebook
- Tweet This!
- Add this to Google Bookmarks
- Submit this to Twitlley
- Digg this!
- Share this on Reddit
- Share this on del.icio.us
- Stumble upon something good? Share it on StumbleUpon
- Share this on Technorati
- Share this on Blinklist
- Post this on Diigo
- Buzz up!
- Submit this to DesignFloat
- Share this on Devmarks
- Seed this on Newsvine

Pubblicità



**Cronaca4**

cerca

Concessionaria  
Pubblicitaria  
(Area Liguria)

Scrivere:

editore@cronaca4.it

**LA SPEZIA/2**

Domani alle 17 al  
Centro Allende  
Daniela Brancati,  
giornalista e  
scrittrice, Massimo  
Federici, sindaco  
della Spezia, Piero  
Ottone, giornalista e  
scrittore, Roberto  
Speciale, Presidente  
del Centro in Europa,  
presenteranno il libro  
di Giorgio Pagano  
«La sinistra la capra  
e il violino. Trenta  
parole per La Spezia  
che vorrei».

*Le Repubblica*

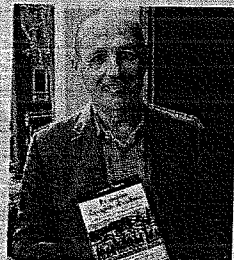
10-10-2010

La Nazione 10-10-2010

## Pagano, «La Spezia che vorrei»

**DOMANI** alle 17 al Centro Allende, a cura dell'associazione Mediterraneo sarà presentato *La sinistra la capra e il violino. Trenta parole per la Spezia che vorrei* di Giorgio Pagano (nella foto). Il volume prende il titolo da un quadro di Chagall. L'autore racconta qui

le sue passioni attuali, dalla cooperazione in Palestina all'impegno civico. Parteciperanno Daniela Brancati, giornalista, Massimo Federici, sindaco della Spezia, Piero Ottone, giornalista e Roberto Speciale, presidente del Centro in Europa.



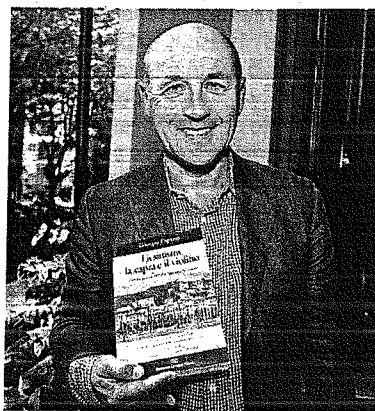
12 Secolo XIX  
10-10-2010

IN LIBRERIA

# LA SINISTRA, LA CAPRA E IL VIOLINO LA CITTÀ SECONDO PAGANO

PIERANGELO CAITI

SARÀ presentato ufficialmente lunedì 11 ottobre al Centro Allende dall'associazione culturale Mediterraneo il libro di Giorgio Pagano, ex sindaco della Spezia, "La sinistra la capra e il violino. Trenta parole per la Spezia che vorrei", titolo mutuato dal quadro di Chagall "La Marie". Ne discuteranno con l'autore Daniela Brancati, spezzina, giornalista e scrittrice, già direttore del Tg3, di cui il volume raccoglie un'ampia "conversazione" con Pagano, l'attuale sindaco Massimo Federici, Piero Ottone giornalista e scrittore e Roberto Speciale presidente del "Centro in Europa". Il volume, pubblicato da Edizioni "Cinque Terre", raccoglie, sotto 30 parole chiave, gli articoli sulla città pubblicati da Giorgio Pagano su "Il Secolo XIX" in due diverse rubriche tra il dicembre 2007 ed il settembre 2010 e si conclude con una appendice dal titolo "Acam, la verità. Diario 1997-2007". La prefazione è di don Andrea Gallo, fondatore della Comunità di San Benedetto al porto di Genova. L'ante-



Giorgio Pagano, ex sindaco della Spezia, con il suo nuovo libro

prima per la stampa si è svolta ieri mattina nel luminoso studio di Pagano, affacciato con un'ampia terrazza su viale Garibaldi, che fu un tempo dell'ex sindaco e parlamentare Antoni Varese. Le fotografie che illustrano il volume sono della stesso Pagano, raccolte sotto il titolo "Terra Santa 2005-2010" e vogliono testimoniare la sua confessata passione per la fotografia (ha appena iniziato a seguire un corso

professionale presso un noto fotografo) ed il suo impegno personale per i problemi della Palestina con la missione imposta dalla storia alla nostra città come strumento di pace tra ebrei ed arabi di Palestina nel nome di Exodus e della Porta di Sion e nel più recente impegno della missione Jenina. Nel libro l'autore racconta il suo impegno di co-operante in Palestina ed in Africa, quello di segretario della Rete della città strategiche, l'impegno associativo e civico (con l'associazione Mediterraneo, il coordinamento antirazzista, il Comitato Unitario della Resistenza). «Sono uscito dalla politica tradizionale perché avevo queste nuove passioni», dice Pagano. Rietro possibile? «Solo se si aprirà alla società civile - risponde - e se riuscirò a trovare quelle speranze capaci di darmi nuove motivazioni». Pagano critica il Pd per quella che definisce subalternità al liberismo ed al leaderismo, richiama l'esigenza di «unità di tutte le forze progressiste e di sinistra e non un cartello elettorale» e sostiene che senza Nichi Vendola nulla può fare la sinistra.



## "La sinistra la capra e il violino", quando la politica deve recuperare l'etica



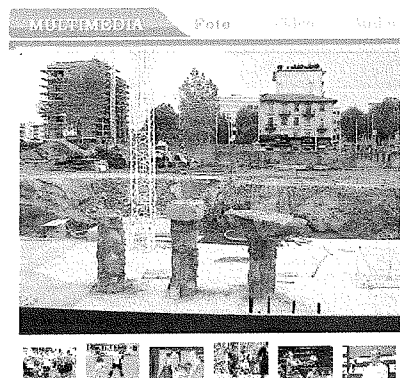
**La Spezia.** In un Centro Allende gremito, l'Associazione Culturale Mediterraneo ha presentato il libro "La sinistra la capra e il violino. Trenta parole per La Spezia che vorrei" del suo presidente Giorgio Pagano. Gianluca Solfaroli, nell'introduzione, ha parlato di un libro "che non è per addetti ai lavori" e che è "utilissimo a conoscere la città" e per "riflettere sulla crisi della sinistra". Ma, ha aggiunto, il libro fa soprattutto conoscere la persona: "è un'autobiografia lucida e densa di emozioni, in cui si avverte il bisogno di ripartire da

sé per ridefinirsi". I due concetti chiave del libro, secondo Solfaroli, sono il "patriottismo cittadino" e il fatto che in politica debbano esserci "valori non negoziabili". A queste considerazioni si è richiamato il giornalista e scrittore Piero Ottone, che ha fatto un excursus sui grandi personaggi politici da lui conosciuti durante il suo lavoro. Anche Roberto Speciale, Presidente del Centro in Europa, si è dichiarato pessimista: Pagano, ha affermato, "con il suo lavoro culturale e civico fa cose molto utili, ma la politica oggi vive in una sfera separata e quindi temo che non ne sia influenzata". E' comunque necessario, ha concluso, "tenere accesi dei fuochi", in attesa che "i giovani irrompano nella politica per darle la scossa necessaria". La giornalista e scrittrice Daniela Brancati, coautrice della conversazione con Pagano che apre il volume, ha condiviso la visione della politica dell'ex sindaco e ha concluso: "è vero che fare la politica tradizionale oggi è difficile ma, arrivati al punto in cui siamo, la battaglia vanno fatte". Anche il sindaco Massimo Federici, che ha concluso il giro delle presentazioni del volume ricordando la lunga collaborazione con Pagano nel partito e in Comune, si è augurato che "il libro concluda una fase della vita dell'autore, perché c'è bisogno della sua esperienza". Infine Pagano ha ricordato i caratteri di fondo della sua cultura e del suo operare: "l'interesse per la società e per le energie popolari, per i bisogni delle masse e delle persone" e "la consapevolezza che serve un progetto di società, un'ispirazione etica e ideale della politica". Ed ha aggiunto: "mi sono distaccato dalla politica tradizionale non solo per le mie nuove passioni, soprattutto quella per la Terra Santa e la pace in Medio Oriente" ma anche "per la critica a una politica sempre più priva di una dimensione ideale ed etica, sempre più separata dalla società e dalla vita delle persone". Pagano ha parlato della sua "postazione oggi prioritaria, la società civile", invitando la politica, anche cittadina, "ad aprirsi a questo serbatoio di energie e ad uscire dalle oligarchie dei giri chiusi".

12/10/2010 19:41:30

Redazione

Le migliori destinazioni per le tue  
**VACANZE!!!**



Tutte le fotogallery di CDS



**Gli arresti di Riomaggiore di due settimane fa e la conseguente inchiesta giudiziaria avranno ripercussioni sul turismo?**

☒ Sì, la figura di Bonanini e quella del Parco erano praticamente sovrapponibili, la caduta dei vertici decisionali si ripercuoterà su tutto il Parco

☐ Sì, il Parco ne risentirà e con esso tutta la provincia

☐ No, la struttura organizzativa del Parco saprà mettere in luce tutto il buono che è stato fatto: le Cinque terre si basano su progetti e offerta concreti

☐ No, il Parco delle Cinque terre è patrimonio



ASSOCIAZIONE CULTURALE MEDITERRANEO

# Presentato il libro "La sinistra la capra e il violino. Trenta parole per La Spezia che vorrei"



In un Centro Allende gremito, l'Associazione Culturale Mediterraneo ha presentato il libro **"La sinistra la capra e il violino. Trenta parole per La Spezia che vorrei"** del suo presidente **Giorgio Pagano**. **Gianluca Solfaroli**, nell'introduzione, ha parlato di un libro "che non è per addetti ai lavori" e che è "utilissimo a conoscere la città" e per "riflettere sulla crisi della sinistra".

Ma, ha aggiunto, il libro fa soprattutto conoscere la persona: "è un'autobiografia lucida e densa di emozioni, in cui si avverte il bisogno di ripartire da sé per ridefinirsi". I due concetti chiave del libro, secondo Solfaroli, sono il "patriottismo cittadino" e il fatto che in politica debbano esserci "valori non negoziabili". A queste considerazioni si è richiamato il giornalista e scrittore Piero Ottone, che ha fatto un

excursus sui grandi personaggi politici da lui conosciuti durante il suo lavoro, per concludere che "il personaggio a cui assomiglia Pagano è Obama, perché antepone il senso del dovere e dei valori non negoziabili davanti alla carriera".

Ottone si è poi domandato se in questa fase della politica Pagano potrà "avere un avvenire politico": "è difficile che possa farlo nell'era della crisi dei valori e del populismo, ma se ci riuscirà farà comunque il suo dovere verso la comunità".

Anche **Roberto Speciale**, Presidente del Centro in Europa, si è dichiarato pessimista: Pagano, ha affermato, "con il suo lavoro culturale e civico fa cose molto utili, ma la politica oggi vive in una sfera separata e quindi temo che non ne sia influenzata". E' comunque necessario,

ha concluso, "tenere accesi dei fuochi", in attesa che "i giovani irrompano nella politica per darle la scossa necessaria". La giornalista e scrittrice **Daniela Brancati**, coautrice della conversazione con Pagano che apre il volume, ha condiviso la visione della politica dell'ex sindaco e ha concluso: "è vero che fare la politica tradizionale oggi è difficile ma, arrivati al punto in cui siamo, le battaglie vanno fatte". Anche il sindaco **Massimo Federici**, che ha concluso il giro delle presentazioni del volume ricordando la lunga collaborazione con Pagano nel partito e in Comune, si è augurato che "il libro concluda una fase della vita dell'autore, perché c'è bisogno della sua esperienza". Infine **Giorgio Pagano**. Il Presidente di Mediterraneo ha ricordato i caratteri di fondo della sua cultura e del suo operare: "l'interesse per la società e per

le energie popolari, per i bisogni delle masse e delle persone" e "la consapevolezza che serve un progetto di società, un'ispirazione etica e ideale della politica". Ed ha aggiunto: "mi sono distaccato dalla politica tradizionale non solo per le mie nuove passioni, soprattutto quella per la Terra Santa e la pace in Medio Oriente" ma anche "per la critica a una politica sempre più priva di una dimensione ideale ed etica, sempre più separata dalla società e dalla vita delle persone". Pagano ha parlato della sua "postazione oggi prioritaria, la società civile", invitando la politica, anche cittadina, "ad aprirsi a questo serbatoio di energie e ad uscire dalle oligarchie dei giri chiusi".

Circa un suo possibile ruolo nella politica tradizionale Pagano ha risposto così: "sì, se ci sarà un'apertura alla società civile e una discussione progettuale in cui poter trovare idealità e speranze, capaci di darmi nuove motivazioni".

Senza queste motivazioni, ha concluso, "non ne sarei capace perché non sono un carrierista". Ma intanto, ha detto l'ex sindaco, "una mano voglio darla, non solo con Mediterraneo, ma anche mettendomi a disposizione dei partiti di sinistra, a patto che le sedi che mi vengano offerte siano di progettualità e di cooperazione e non di competizione astiosa per il potere: le prime mi interessano, le seconde proprio no".







**PRESENTAZIONE**  
Centro Allende  
gremito per il  
«vernissage» del  
libro di Giorgio  
Pagano

La Nazione 15-10-2010

## **“La sinistra, la capra e il violino” Le riflessioni di Giorgio Pagano**

IN UN Centro Allende gremito, l'associazione culturale Mediterraneo ha presentato *La sinistra la capra e il violino. Trenta parole per La Spezia che vorrei*, il libro del suo presidente Giorgio Pagano. Gianluca Solfaroli, nell'introduzione, ha parlato di un libro non per addetti ai lavori, utilissimo a conoscere la città e per riflettere sulla crisi della sinistra. Ma, ha aggiunto, che fa soprattutto conoscere la persona. Piero Ottone ha fatto un excursus sui grandi personaggi politici da lui conosciuti, facendo un paragone tra

Pagano e Obama, che antepongono il senso del dovere e dei valori non negoziabili davanti alla carriera. Roberto Speciale, presidente del Centro in Europa, si è dichiarato pessimista: Pagano a suo avviso opera bene ma, ma la politica vive in una sfera separata. Daniela Brancati, coautrice della conversazione con Pagano che apre il volume, ha condiviso la visione della politica dell'ex sindaco. Ha concluso il sindaco Massimo Federici, che ha ricordato la lunga collaborazione con Pagano nel partito e in Comune.